Caccia alle competenze green, richieste in otto assunzioni su dieci

Claudio Tucci

Dai tecnici delle costruzioni civili a quelli della sicurezza sul lavoro. Dai pasticceri e gelatai ai docenti di scuola primaria, fino ad arrivare agli estetisti e truccatori. Le competenze green sono sempre più richieste dalle imprese, tanto che oggi interessano ben otto assunzioni su dieci. Nel 2024, infatti, la domanda di lavoratori con attitudine al risparmio energetico e formati alla sostenibilità ambientale è aumentata di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, arrivando a riguardare oltre 4,4 milioni di assunzioni, pari all'80,6% del totale delle entrate programmate. Per il 42,9% dei profili ricercati la competenza green è ritenuta necessaria con un grado elevato.

È la fotografia scattata nell'ultima edizione del volume «Le competenze green» del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro, in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, e diffusa ieri in occasione della Giornata mondiale della Terra.

L'attitudine green è necessaria per gran parte dei mestieri legati al comparto dell'edilizia, quali ad esempio i tecnici delle costruzioni civili (competenze richieste con elevata importanza al 66,6% delle entrate) e i tecnici della gestione dei cantieri edili (65,7%). Ma non solo. Questa competenza è decisiva ai fini dell'assunzione anche di tecnici meccanici (67,1%), specialisti in scienze economiche (66,4%), ingegneri energetici e meccanici (65,6%).

«La domanda dei consumatori e del mercato è sempre più attenta alla dimensione della sostenibilità e della valorizzazione dell'ambiente - ha sottolineato Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere -. Per questo le aziende a loro volta sono sempre più orientate a prodotti e servizi green e a modalità operative che assicurino efficienza nell'uso delle risorse, a partire dall'energia. La richiesta di queste competenze è cresciuta in tutti i settori, dalla meccanica alle costruzioni, dalla cosmetica all'alimentare. Competenze che le imprese però fanno fatica a trovare in un caso su due. Allineare ancora di più i percorsi di formazione universitaria, tecnica e professionale a queste trasformazioni è quindi importante per non rallentare la competitività».

Il nodo resta l'elevato mismatch. I dati Excelsior mostrano infatti che le difficoltà di reperimento delle imprese sono in costante aumento e nel 2024 hanno riguardato il 47,8% delle assunzioni programmate. Inoltre, crescono all'intensificarsi dell'importanza con cui sono richieste le competenze green: quando è richiesta l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale si rileva una

difficoltà di reperimento pari al 49,4% delle entrate, quota che arriva al 51,5% quando sono necessarie con elevato grado di importanza.

Il possesso dell'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è considerata fondamentale per l'assunzione a prescindere dal titolo di studio: le richieste maggiori sono per il personale con una formazione tecnologica superiore (è necessaria per il 90,2% delle entrate con un titolo Its Academy). Ma la domanda rimane elevata anche per chi è in possesso di una qualifica e/o diploma professionale (85,3%), di una laurea (84,3%) o di diploma di livello secondario (82,7%). Tra gli indirizzi di laurea cui è associata una più elevata domanda di attitudine green ci sono ingegneria, scienze biologiche e biotecnologie, architettura, agraria, agroalimentare e scienze della terra. Tra gli Its Academy sono più richieste le competenze green negli ambiti energia, sistema casa e ambiente, sistema moda, chimica e nuove tecnologie della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA